

Giorno del Signore

Puntata ricca oggi per la rubrica diocesana Giorno del Signore. In apertura, a conclusione del mese di maggio, lo sguardo va alla Madonna con l'intensa giornata celebrativa di martedì al santuario Sacra Memoria del Fonte di Caravaggio nel 588° anniversario dell'Apparizione. Ampio spazio sarà dato anche al resoconto della Messa Crismale di giovedì mattina in Cattedrale. Si parlerà anche di pastorale giovanile, con le prospettive estive degli oratori, e di comunicazioni sociali, tra iniziative e proposte formative. Non mancherà un collegamento oltre oceano con i missionari fidei domum a Salvador de Bahia, in Brasile. Il commento al Vangelo sarà a cura di don Davide Schiavon, cui sono state affidate le riflessioni di tutto il tempo di Pasqua. La trasmissione oggi in onda alle 12.20 su TelePace e alle 12.30 su Cremona1, oltre che disponibile in podcast sui canali web della Diocesi.

Piaceri, online il nuovo Riflessi

È online da venerdì 29 maggio la nuova edizione di Riflessi Magazine. Il tema proposto in questo mese dal periodico digitale è «Piaceri». Una raccolta di racconti, riflessioni e saggi che si inserisce nella storia del tutto particolare che ancora la società e il territorio stanno vivendo in queste settimane. Il lockdown ha allentato le sue chiusure e gradualmente si ritrovano gli incontri e le abitudini di sempre. «Quello che non aveva mai smesso di viverci attorno - si legge nell'introduzione del numero di maggio - Solo in cerchi più stretti. E quando i piaceri della vita non potevano più - non potevano, drammaticamente, naturalmente - esaurirsi nel semplice fatto di "godersela", è diventato un fatto di movimento. Il piacere di ricordarci con il tempo, con il ritmo, con l'armonia di ciò che accade». Così il viaggio tra i piaceri di Riflessi è un percorso tra letture, musica, film, ma anche tra punti di vista originali e non quotidiani, cominciando dai piaceri che hanno tenuto compagnia nei mesi dell'isolamento,

quelli della famiglia, degli oggetti di casa, della creatività e del tatto: una polaroid scattata in cucina, i pane fatto in casa, i giochi inventati, un cartone animato con i figli sul divano, lo sport da salotto in attesa di tornare a discutere di rigori e moviola e persino una web radio per tenersi in contatto con gli amici di sempre. «Era la musica, i libri, un film. Era la natura che la fuori continuava le sue fasi millenarie e sempre nuove. Erano le persone a cui abbiamo iniziato a fare più caso. O che abbiamo iniziato a guardare con più attenzione. «Piacere di (ri) conoscerci». C'è chi racconta la vita nel quartiere, chi fotografa giorno dopo giorno lo sbocciare di un taglio sulla terrazza. «Torneremo anche a viaggiare, a stringere le mani e ad vedere le labbra che si incescano e danno colore alla parola. Intanto, però, abbiamo fatto la radio con gli amici, riguardato un film degli anni '80 con i nostri figli degli Anni Dieci, impastato tanto pane da esaurire le scorte di lievito nei supermerci».

Il 2 giugno trasmissione dal Torrazzo

Riflessi Magazine e il Museo del Torrazzo presentano un'iniziativa del tutto particolare per celebrare il 2 giugno, data dell'anniversario della dedizione della Cattedrale di Cremona e Festa della Repubblica, cogliendo l'occasione per presentare la riapertura del Museo Verticale. «Tempi nuovi. Cremona riparte»: questo il titolo e il tema della serata che andrà in onda martedì alle ore 21 su riflessimag.it, sulla pagina facebook del magazine e sui social della diocesi di Cremona. La serata condotta dal giornalista Filippo Gilardi vedrà la partecipazione di Anna Lazzarini e Fabio Antoldi, che offriranno prospettive e letture del futuro che attende il territorio. Quattro i «capitoli» in cui si articolerà il dialogo: cultura, innovazione, giovani e solidarietà, per una salita al Torrazzo che permetterà a chi guarda di gettare, da lassù, lo sguardo sulle case, le strade, le campagne della terra che abbiamo.



Nella foto qui a fianco il Torrazzo di Cremona illuminato coi colori dell'Italia come segno di unità dai giorni in cui l'epidemia ha colpito più duramente

In collegamento da Salvador de Bahia don Davide Ferretti e don Emilio Bellani hanno raccontato la situazione brasiliana

È ancora il tempo della missione

DI MARCO GALBUSERA

«L'uomo propone e Dio dispone», recita un celebre adagio popolare. Così può accadere come anche una bella e coraggiosa avventura di missione e solidarietà tra una generosa parrocchia lombarda e una popolosa parrocchia del Brasile, sia costretta a ripensarsi in conseguenza dell'emergenza sanitaria che ha travolto e coinvolto il mondo intero. «Progetto Bahia» è il nome dell'esperienza di cooperazione missionaria lanciata nel novembre dello scorso anno

Nel suo videomessaggio il vescovo Napolioni ha invitato a trovare «le vere motivazioni che ispirano l'apertura al mondo e la Grazia che rende possibile tutto nonostante le difficoltà»

dalla Diocesi di Cremona e che ha come scenario d'azione la parrocchia di Cristo Risorto, in una favella dello Stato di Salvador, dove sono presenti due sacerdoti cremonesi fidei domum: don Emilio Bellani e don Davide Ferretti. La pandemia Covid ha scombinato i programmi di questo progetto, ma non ne ha certamente sminuito l'entusiasmo. A fare il punto su quanto attuato e su quanto è stato ripensato in una ritrovata ottica di speranza, ci ha pensato lo speciale «Brasile linea diretta» andato in onda venerdì in streaming sul sito ufficiale, sulla pagina Facebook e sul canale youtube della diocesi di Cremona. «È giusto rileggere l'inizio di questa collaborazione con la Chiesa di Salvador de Bahia alla luce di questa emergenza», è il pensiero del vescovo Antonio Napolioni, che tiene precisare come le incertezze del presente vadano affrontate in chiave positiva. «Fine di rafforzare le vere motivazioni che ci ispirano, gli obiettivi che ci possono raggiungere e la Grazia che rende possibile tutto nonostante le difficoltà». In un periodo di obbligatorio isolamento sociale, la tecnologia e - in particolare - i social network si rivelano un aiuto concreto e insostituibile. La missione di don Emilio e don Davide ha fatto intenso ricorso al web, con la trasmissione di eventi liturgici in streaming ma

anche per instaurare e vivificare fecondi e ricambiati rapporti interpersonali. «I social media hanno permesso di scambiare notizie non solo relative della pandemia in Italia e in Brasile ma anche in merito all'evoluzione del progetto», conferma don Maurizio Ghilardi, responsabile diocesano della pastorale missionaria - è possibile scoprire attraverso le pagine Facebook del centro missionario ma anche attraverso i profili di don Emilio e don Davide gli andamenti quotidiani della parrocchia di Salvador. «Non si è interrotta nemmeno la formazione dei trentadue giovani che sarebbero dovuti partire per il Brasile tra luglio e agosto» prosegue don Maurizio. «Non potremo partire ma si stanno concretizzando nuove idee» - precisa Gloria, con alle spalle due esperienze di permanenza in Bahia - «Occorre andare oltre e constatare cosa si possa fare nel posto in cui ci si trova, anche nelle contingenze di un isolamento da pandemia». «Cambiano i luoghi e le modalità ma certamente non l'intensità e il significato della formazione - fa eco Matteo Pizzi, non nuovo a esperienze di mondialità - l'idea è di proseguire la formazione che abbiamo iniziato reinventandola sul canale web». La pandemia costringe a riscrivere molte cose, tra cui il concetto di mondialità. «Pensavamo di vivere in un continente onnipotente - è la riflessione di don Maurizio Ghilardi - anche gli immigrati nelle nostre realtà si mostrano preoccupati per la nostra fragilità». È quindi necessario un coraggioso e consapevole cambio di passo: «Serve una apertura mentale non solo per riconoscere l'esperienza di un'altra Chiesa, ma per diventare sempre più équipe missionaria ed essere Chiesa qui».



Don Davide Ferretti e don Emilio Bellani la scorsa estate insieme ai volontari cremonesi

linea diretta

Lo speciale sul portale e su YouTube Lo speciale «Brasile in linea diretta», realizzato dal Centro di produzione televisivo diocesano TRC, è stato trasmesso venerdì 29 maggio alle ore 21 sul portale Web, nonché sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della diocesi di Cremona. La visione rimane disponibile sul medesimo piattaforma (sito www.diocesidcremona.it, Facebook e YouTube). Conduce in studio Filippo Gilardi che affronta l'argomento con l'ospite don Maurizio Ghilardi, responsabile dell'Ufficio missionario diocesano. In collegamento video gli interventi di Gloria Manfredini e Matteo Pizzi, dell'équipe del Centro missionario e da tempo impegnati nel «progetto Bahia». Dal Brasile intervengono don Emilio Bellani e don Davide Ferretti.

Con le famiglie della favella tra timore di contagio e «saudade»

I fidei domum cremonesi stanno vivendo l'emergenza in un quartiere povero abitato da 70mila persone. La loro zona non è tra le più colpite dal covid ma sono sospese le attività abituali della parrocchia come la scuola calcio e il laboratorio di danza che da anni rappresentano per l'educazione dei giovani

La parrocchia di Gesù Cristo Risorto, istituita una trentina di anni fa, si trova nella favella di Salvador, capitale dello Stato brasiliano di Bahia e conta circa 35 mila abitanti, di cui il 30% di religione cattolica. In quell'angolo dello sconfinato Paese sud americano operano don Emilio Bellani - già presente da una decina di anni - e don Davide Ferretti, sacerdoti cremonesi fidei domum che si sono trovati a gestire la loro opera missionaria in un periodo decisamente non facile. Nonostante la situazione drammatica in tutto il Brasile - terza nazione più colpita al mondo dal virus -, l'emergenza sanitaria nella parrocchia Gesù Cristo Risorto pare tuttavia contenuta. «Basti pensare come il quartiere nel quale è compresa la nostra comunità conta circa 70 mila abitanti - pari circa alla popolazione della città di Cremona - e ha finora registrato solo 65 persone infettate e tre morti», precisa don Emilio. Un

confronto che stride nettamente con le cifre delle città del Cremonese e della intera Lombardia, che contano migliaia di vite spezzate dal virus. A Gesù Cristo Risorto il calcio e la danza sono, in particolare, tra le principali attività che aiutano a strappare dai graditi centinaia di giovani, mostrandoli in strada di fungere da potenti strumenti educativi, di evangelizzazione e di riscatto sociale. Il grande valore educativo dello sport emerge a Bahia con ancora più forza: «il calcio apre la simpatia e la sintonia con i giovani, apre rapporti e cammini», precisa don Emilio. Prosegue però la «forte esperienza di servizio» che è stato il principale motore dell'avvio della missione cremonese in terra brasiliana: «Non andare per aiutare ma andare per crescere, conoscere e arricchirsi attraverso esperienze di vita concreta, sentendosi Chiesa davvero cattolica». (M.G.)

anniversario

I 50 anni dell'Ordo virginum Il 31 maggio 1970, su mandato di Paolo VI, la Congregazione per il Culto Divino promulgò il nuovo rito della consacrazione delle vergini, che ha fatto rifiorire l'antico Ordine delle vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Nel mondo oggi le consacrate sono circa 5mila. Di queste 700 in Italia, presenti in gran parte delle diocesi, due offrono la propria testimonianza in molti ambiti della società e della Chiesa. Non manca una presenza anche in diocesi di Cremona, dove nel 2013 sono state consacrate due donne, mentre una terza nel frattempo ha intrapreso il cammino di formazione. Presenze discrete che, nella semplicità della vita quotidiana, si impegnano a crescere nella sequela del Signore, nell'amore per le proprie comunità e per la Chiesa locale, nel servizio in esse e per esse.

Digitali e competenti, percorso per operatori pastorali

Il digitale non fa finta di niente. Il virus Covid-19 sta profondamente cambiando anche la pastorale. La crescita rapida ed esponenziale della presenza della Chiesa sul web è evidente, espressione del sincero desiderio di pastori e laici di restare accanto alla propria gente, alla vita delle comunità cristiane del territorio. Far «sentire» una presenza. Qualcuno in parrocchia si è trovato per la prima volta ad abitare spazi e linguaggi sconosciuti, senza particolari «attrezzature» o competenze. In qualche caso, al di là delle lodevoli intenzioni, ciò ha prodotto e produce qualche distorsione o ingenuità che si vorrebbe evitare. Spiriti dalla

inattesa accelerazione, gli Uffici Comunicazione delle diocesi lombarde in accordo coi rispettivi vescovi hanno messo in programma un percorso di formazione dedicato agli operatori della comunicazione delle comunità cristiane e agli operatori pastorali (laici, religiosi, presbiteri, diaconi) che ne avvertono la necessità. I primi tre moduli, di carattere introduttivo generale, particolarmente utili anche per seminaristi e preti giovani. Alternando lezioni on demand - da seguire nei tempi e modi più comodi per gli utenti - ad incontri live in teleconferenza con i docenti che si sono resi disponibili nelle diverse diocesi, si introdurranno i

partecipanti alla «mutazione» in atto da quando esistono le tecnologie digitali, lo scottante tema dell'annuncio del Vangelo nel Web, ed una analisi di ciò che sta maturando a livello parrocchiale. L'inizio del percorso sarà lunedì 15 giugno, e per le due settimane successive. Il sabato seguente appuntamento per il confronto tra i partecipanti, sempre online. L'iscrizione è gratuita, ma necessaria, inviando una mail a formazionecel@gmail.com. Chi si iscrive riceverà dalla segreteria conferma dell'iscrizione unitamente al programma dettagliato. A settembre e ottobre il percorso riprenderà con temi più tecnici e ad un livello più avanzato. Un'ottima occasione per investire nella formazione parrocchiale, da far conoscere e da valorizzare.



il post del percorso lombardo

In un'epoca in cui la falsificazione si rivela sempre più sofisticata [...] abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. papa Francesco